

formazioni ricevute dalle competenti autorità, non fosse apparsa pericolosa alla società.

« E questa promessa venne mantenuta, essendosi continuato ad esaminare con la maggiore benevolenza le domande di grazia degli ergastolani, cui fosse applicabile la più benigna interpretazione dell'articolo 39 surricordato; tanto che, da allora fino ad oggi, e cioè in meno di un anno, furono accolte altre 45 di tali istanze. Questa cifra, poi, non apparirà per nulla inferiore alla media delle grazie concesse precedentemente per lo stesso titolo, quando si consideri che, sia per effetto delle liberazioni già avvenute, sia per il decesso di non pochi condannati, il numero totale degli ergastolani, che potrebbero ancora fruire del beneficio per loro invocato dall'onorevole interrogante, trovasi notevolmente ridotto.

« La via tracciata dall'onorevole Orlando, sarà fedelmente seguita, riconoscendola equa e perfettamente rispondente all'indole ed agli scopi della Sovrana prerogativa, giacchè contempera il rigore della giurisprudenza con le esigenze pratiche della vita civile, e favorisce in un giusto limite (quale deve ritenersi quello di evitare l'uscita dal carcere di elementi reputati tuttora pericolosi) la restituzione alla libertà dei condannati, che sarebbero già stati scarcerati se la legge fosse stata nei loro riguardi, più benignamente interpretata.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CHIMIENTI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Nuvoloni « per sapere quando si concederà a Bussana, allo sbocco della valle Arnea, una fermata richiesta insistentemente dalle popolazioni di Baiardo-Ceriana-Poggio e Bussana ed altresì necessaria per scaricarvi il bestiame destinato al mattatoio pubblico di San Remo ».

RISPOSTA SCRITTA. — « La richiesta per l'impianto di una fermata con scalo merci a Bussana, sulla linea Genova-Ventimiglia, è stata a suo tempo diligentemente esaminata dall'Amministrazione ferroviaria. Però, come venne fatto presente in risposta ad altra interrogazione dell'onorevole Nuvoloni, l'esame non ha fatto riconoscere la possibilità dell'istituzione di detta fermata perchè essa, date le condizioni della loca-

lità, esigerebbe una spesa di impianto oltremodo ingente e perchè l'esistenza di un nuovo scalo a breve distanza da una delle attuali stazioni (quella di Taggia), su una linea d'intenso traffico e in difficili condizioni d'esercizio come la Genova-Ventimiglia, non farebbe che aggiungere nuove difficoltà all'esercizio di questa. D'altra parte per gli abitanti della località di Bussana e della vallata che vi fa capo, l'impianto della fermata non può rappresentare una vera e propria necessità, potendo essi accedere comodamente alla stazione di Taggia con un percorso di quasi due chilometri su buona strada rotabile.

« *Il sottosegretario di Stato*

« VISOCCHI ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione inscritta nell'ordine del giorno d'oggi è dell'onorevole Toscano al ministro di grazia e giustizia e dei culti « per sapere quali provvedimenti intenderà adottare per una maggiore diligenza e garanzia del diritto pubblico e privato nella procura generale di Messina, che rese possibile la pubblicazione per tre anni di un « ebdomadario » — che sotto la maschera umorista compiva le diffamazioni più temerarie e i ricatti più turpi — senza richiedere alcuno dei documenti di rito per le inevitabili responsabilità giuridiche. ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

CHIMIENTI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti*. Onorevole Toscano, credo che saremo d'accordo nel non dare in questa Assemblea pubblicità ad un piccolo ed oscuro giornale che nessuno legge e che non ha alcuna importanza nella città di Messina, come riferisce il procuratore generale; quindi non ne facciamo neppure il nome.

Sta in fatto che questo ebdomadario ha avuto vicende veramente strane, perchè nel corso di due o tre anni non è riuscito mai ad avere un gerente responsabile, perchè una volta era morto, un'altra volta c'è stato per pochi mesi e poi si è dimesso; un'altra volta si era nominato il gerente, ma poi è scomparso. La giustizia ha dovuto mandare innanzi al magistrato un tale Luca, il quale era precisamente quegli che si era dimesso in uno dei periodi della vita del giornale.

Ciò ha contribuito a non far tener presente alla Procura generale il nome del